

FORMAZIONE PROFESSIONALE

Camandona riscopre la sua eccellenza artigianiana

Corsi di falegnameria, lavorazione del feltro, tessitura nella sede dell'ex-asilo. Sono stati realizzati con la scuola di arti applicate "Kandinskij" di Biella

Camandona. Un paese che pareva destinato a diventare un dormitorio. Niente più scuole, pochi negozi, per fortuna un bar e un ristorante ad accogliere gli eventuali visitatori. Come evitare lo spopolamento, la fuga dei pochi giovani rimasti? Creando occasioni di lavoro. Una sfida che ha dell'incredibile, che parrebbe evocare i proverbiali mulini a vento di don Chisciotte. E invece si sta rivelando una strada interessante. L'amministrazione comunale guidata da Roberto Tramontina ci ha creduto fin dal suo insediamento, quando ha istituito l'assessorato allo sviluppo del territorio (che in un paesino così piccolo fa sulle prime sorridere). E continua a crederci con scelte che, se non sono innovative in senso assoluto, certo per una realtà come Camandona sono il segnale di una grande apertura.

«Da tempo cercavamo un'idea, un progetto per "svegliare" il paese» racconta Michela Cavagna, assessore allo sviluppo del territorio, appunto. «E l'abbiamo trovata grazie al centro di arti applicate "Kandinskij" di Biella. Abbiamo chiesto a Patrizia Maggia la disponibilità ad organizzare dei corsi di formazione professionale per attività artigiane. E lei ha accettato».

La sede è stata individuata nell'ex-asilo, una struttura immensa e tuttora funzionale, rimasta chiusa 8 anni fa, da quando cioè la scuola materna venne unificata a Veglio.

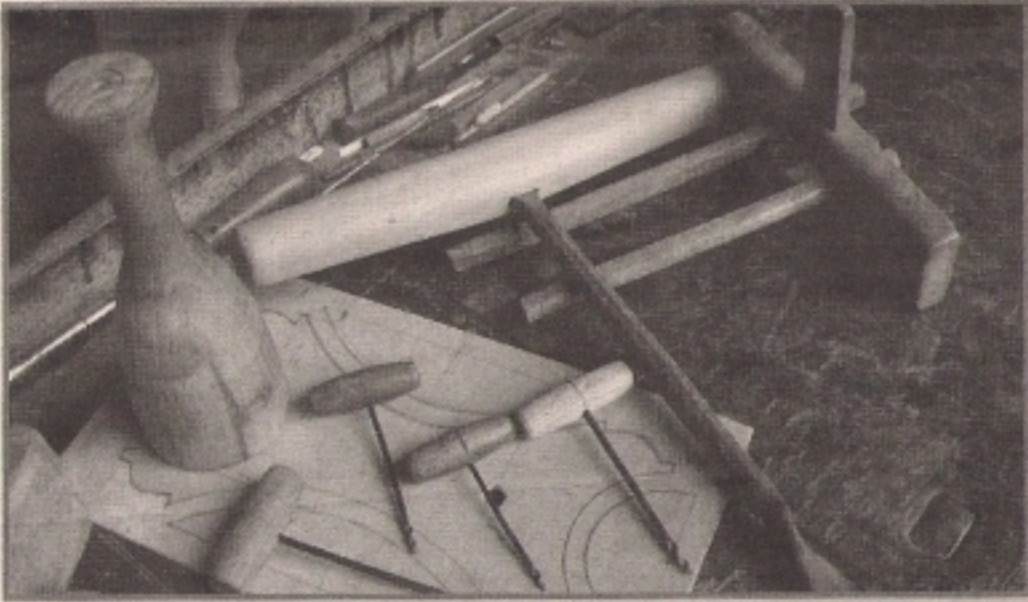
Lo stabile venne realizzato negli anni Trenta grazie alla generosità di Maria e Giacomo Gallo, Clelia Ferrua e Giuseppe Canova. Il 16 febbraio 1969 in quell'edificio, in cui avevano sede l'asilo e la scuola elementare, venne posata una lapide in ricordo di padre Carlo Mino, fondatore del Cottolengo di Biella. Appartiene alla Piccola casa della divina Provvidenza di Torino, che ha concesso al Comune il comodato d'uso proprio in virtù delle finalità socio-formative che l'amministrazione intendeva svolgere al suo interno.

Sono partiti così due corsi, uno di falegnameria e restauro ligneo tenuto da Omar Siviero e Paolo Tallia Galoppo e uno di tessitura con telaio manuale, con Lidia Miotto e Marina Fornaro, due insegnanti milanesi. Si è aggiunto un corso di lavorazione del feltro per adulti e bambini.

Le adesioni hanno lasciato tutti stupiti: oltre 40 persone, alcune provenienti anche fuori regione. «Abbiamo cercato di recuperare quelle che erano le peculiarità artigiane del nostro territorio» spiega Michela Cavagna. «La nostra zona, pur appartenendo alla valle di Mosso, non ha risentito dell'ondata industriale, ma conservato una specializzazione artigiana che ora rischia di andare perduta. Ecco perché abbiamo cercato la collaborazione dei nostri artigiani locali ancora



DALLE LANE AL LEGNO In alto a sinistra, l'assessore Michela Cavagna mostra il "poster" in feltro realizzato dai bambini. Raffigura il paese di Camandona ed è stato donato alla delegazione francese di Faucigny. Sopra, Mario Mino Vercellio, falegname di Camandona. In mano ha un succhiello che serviva, tra le altre cose, a forare le traversine della ferrovia. E' stato costruito dalla sua famiglia e oggi rappresenta un esemplare unico. A sinistra, una bella immagine delle tessitrici che lavorano al telaio manuale. Le lane sono autoctone, messe a disposizione dalle aziende tessili biellesi, tra cui il lanificio Fratelli Piacenza.



PASSAGGIO DEL TESTIMONE IN FALEGNAMERIA

Qui sopra a destra, Mario spiega ai ragazzi che frequentano il corso di falegnameria le tecniche di lavorazione artigianali imparate dal papà. Nel suo laboratorio è possibile ammirare una serie di strumenti che rischiano di sparire per sempre e si cui pochi soltanto conoscono la funzione. A sinistra, il giovane Valerio di 13 anni, residente a Camandona e a destra Emanuele, 14 anni, di Valle Mosso. Due talenti che vorrebbero esprimere la loro buona manualità e la creatività proprio nell'artigianato artistico del lavoro del legno.

attivi, come il falegname

Mario Mino Vercellio. I ragazzi vanno da lui a svolgere alcune lezioni pratiche e imparano segreti che nessuno potrebbe mai conoscere».

Tra gli iscritti vi sono due ragazzini, Valerio di 13 anni (abita in paese) ed Emanuele di 14, residente a Valle Mosso. Entrambi vorrebbero diventare bravi falegnami.

Per quanto riguarda il settore della tessitura, invece, entro fine anno una decina di tessitrici formerà una piccola cooperativa sociale. Un primo

segnale davvero confortante. «La scuola supporterà questa iniziativa» assicura Patrizia Maggia. «Il nostro centro ora si è accreditato come agenzia formativa e da settembre, a Città Studi, riprenderanno i corsi. La parte teorica e le esercitazioni pratiche possono tranquillamente essere svolte a Biella, ma quel che concerne la peculiarità dei singoli artigiani va acquisito in loco. Ecco perché incentivare progetti come quello di Camandona. Da essi può nascere davvero una ripresa nel settore dell'artigianato d'eccellenza».

Un'altra buona notizia viene invece dalla lavorazione del feltro. Una dele-

gazione della comunità montana "Les villages du Faucigny", in Savoia, ha fatto visita ai "cugini" biellesi. Le due realtà dagli inizi del Novecento mantengono uno stretto legame, per via dell'emigrazione che in quel periodo interessò molte famiglie biellesi. Al gruppo di visitatori è stato donato un arazzo in feltro realizzato dai bambini, raffigurante l'abitato di Camandona. L'idea dei corsi professionali è piaciuta davvero moltissimo e si sono detti interessati a partecipare a corsi estivi per apprendere queste tecniche di lavorazione che anche

Candelo

ANTICHE BOTTEGHE AL RICETTO

Fine settimana ricca di iniziative nel borgo medioevale candelese all'insegna dell'artigianato d'eccellenza.

Più di cinquanta artigiani d'eccellenza di tutto il Piemonte si riuniranno al Ricetto e allestiranno le loro botteghe insieme ai "colleghi" biellesi.

L'iniziativa è promossa dalla Regione Piemonte in collaborazione con il Comune di Candelo, la Pro loco del paese e Confartigianato, con i contributi della Ciaa e della Regione.

SABATO

Alle 17.30, nella "Taverna del Ricetto", sarà inaugurata la manifestazione con la conferenza dal titolo "Tra artigianato artistico e arte applicata: progetti per una nuova economia del territorio biellese".

DOMENICA

Dalle 9 alle 19, artigianato d'eccellenza tra le rue del Ricetto e in piazza Castello, con bancarelle e dimostrazioni delle varie lavorazioni in loco.

Saranno allestite inoltre alcune mostre:

- "Un filo che lega il mondo: percorsi tessili dal Biellese a..."
- "Botteghe scuola, giovani artigiani in bottega"
- Laboratorio-gioco per bambini (animazione tessile); ci sarà un telaio-giostra con cui i bambini potranno tessere un tessuto multicolore
- Arte tra le rue: Eleven Seven, artisti per Srebrenica. Mostra internazionale di solidarietà

Alcune delle mostre proseguiranno fino a domenica 24, unitamente a "Vestiaro incantato", arte e moda a cura di Gero Urso